



XIII edizione: FINALIS

Il tempo di cambiare è arrivato. Alle soglie del primo millennio di storia scritta della città, che scoccherà nell'anno domini 2009, abbiamo intrapreso un percorso che vuole dare una nuova immagine alla nostra città e che richiede certamente uno sforzo notevole in periodi così avari di risorse per la tanto bistrattata Cultura. Vogliamo imprimere nel visitatore un messaggio, forte e deciso: Finale Emilia sta cercando la sua via per divenire quello che non è mai stata, una meta per divertirsi, per bere e mangiar sano, visitare bellezze architettoniche e museali. Siamo consci che ora è una piccolissima città ma ha tanta voglia di crescere. E Finalestense deve crescere con lei. Perciò nuovo posizionamento temporale, per cercare di liberarsi da quello che era un momento di chiusura dell'estate o inizio autunno ad un momento per chiedere a tutti di uscire di casa, un momento in cui tutti noi ci stiamo preparando alla calda estate. E' una sfida e come tutte le sfide non è detto che avrà successo, tanti saranno comunque gli errori, come ogni uomo e donna, per naturale destino, compiono. Ma vi posso assicurare che ce l'abbiamo messa tutta, la nostra voglia, il nostro cuore e il nostro amore, sognando persino la notte cosa poteva o non poteva funzionare. Non è mai semplice modificare qualcosa che da dodici anni accompagna i cittadini del Finale, con alti e bassi certo, ma sempre con uno schema fisso, una struttura sulla quale ci si poteva appoggiare con tranquillità. Invece no, abbiamo avuto l'ardire di spostare l'evento allora perché non modificare i punti deboli, dove ormai, secondo noi, non potevamo ricavare nulla e ci impedivano di realizzare un "progetto organico", freddo termine per dire che vorremmo veder crescere qualcosa di ancor più unico, che avvolga lo spettatore, utente, visitatore nelle sue spire calde e morbide, che sia divertente e attraente in qualunque momento lo si guardi, dovunque lo si viva. Questo qualcosa di così perfetto non credo riusciremo mai a vederlo ma stiamo provando tale direzione considerando sempre i pochissimi mezzi a nostra disposizione. Fortunatamente tanti sono i volontari e gli appassionati che lavorando duro ci hanno permesso, almeno speriamo, di creare in ogni angolo, dietro ogni ombra, in mezzo ad ogni piazza, uno spettacolo, un'emozione, un sorriso e, se fugge, anche una lacrima, per poter dire, ancora una volta, Finalestense vive! E per sempre, viva Finalestense.